

**DOCUMENTO POLITICO
PARTITO DEMOCRATICO**

**FIGLINE E INCISA
NUOVO COMUNE
COMUNITÀ NUOVA**



- DALLA SITUAZIONE ATTUALE DEI COMUNI VERSO IL COMUNE UNICO
- UNA GRANDE INTUIZIONE CHE HA BISOGNO DI UN'ADEGUATA ANALISI
- LA VISIONE POLITICA DEL NUOVO COMUNE
- PUNTI DI FORZA DEL COMUNE UNICO

DALLA SITUAZIONE ATTUALE DEI COMUNI VERSO IL COMUNE UNICO

La lettura del contesto nazionale e regionale ci indica che il Comune non può più essere considerato come un ente chiuso nei suoi confini territoriali e autosufficiente. I Comuni da soli non sono più in grado di mantenere un alto livello di qualità dei servizi e di programmare lo sviluppo urbanistico, economico e sociale della Comunità.

I confini si devono ampliare se vogliamo avere una visione complessiva dello sviluppo. Dove prevedere aree industriali e dove lo sviluppo turistico? Dove allocare i servizi e programmare gli investimenti che ognuno dei nostri due Comuni da solo non riuscirebbe a portare avanti per carenza di risorse finanziarie e tecniche?

I bilanci dei Comuni vedono un progressivo dimagrimento fino a rendere impossibile la programmazione: ad oggi solo con tagli governativi di questo anno il Comune di Figline vede diminuire di 640.000 euro e il Comune di Incisa di 231.000 euro i trasferimenti erariali, tagli che si sommano a quelli effettuati negli anni precedenti, senza considerare i minori trasferimenti indiretti che derivano dai tagli alla Regione e alla Provincia. I Comuni nei prossimi anni si vedranno togliere un miliardo di euro dal sociale, 650 milioni dal TPL, 500 dalla scuola, 180 dalla cultura.

Inoltre con l'ultima finanziaria, il patto di stabilità continua ad avere parametri molto rigidi che non permettono di spendere neanche le cifre che i Comuni hanno a disposizione, c'è una diminuzione della possibilità di indebitarsi che dal 15% passa all'8% e viene reso impossibile anche utilizzare i residui passivi. Il governo nazionale con questa finanziaria sposta a livello locale le contraddizioni non risolte a livello nazionale.

È un attacco all'autonomia dei Comuni cui potremo rispondere solo con idee e slanci nuovi. Per i Comuni il tempo dei bilanci facili è finito da un pezzo e se vogliamo mantenere i servizi e rispondere anche ai nuovi bisogni dobbiamo trovare nuove forme di gestione, ottimizzazione e risparmio: il principio di fondo non può essere che quello di mettere insieme le forze e le potenzialità per rispondere alla crisi.

Mettere insieme le forze significa portare avanti politiche di associazionismo intercomunale, le quali costituiscono già un indirizzo strategico delle Amministrazioni di Figline e di Incisa per raggiungere miglioramenti organizzativi e gestionali, fra cui:

1. la razionalizzazione dei costi di funzionamento e dei processi operativi;
2. il miglioramento degli standard quantitativi e qualitativi di servizio;
3. l'ottimizzazione delle risorse e la condivisione delle esperienze;
4. il presidio della dimensione professionale nella erogazione dei servizi.

I percorsi di associazionismo devono altresì garantire il raggiungimento di importanti finalità:

1. forme più ampie di rappresentanza politica e rinnovato peso e capacità negoziale con altri livelli istituzionali ed operatori del settore dei servizi pubblici;
2. bacini di utenza ottimali per il miglioramento/mantenimento degli standard quanti-qualitativi di servizio, compatibilmente con le istanze di economicità gestionale;
3. accrescimento del quadro delle competenze e capacità gestionali disponibili.

L'associazionismo è una strada percorsa da tempo. Figline e Incisa, insieme agli altri Comuni del Valdarno e della Valdisieve, hanno avviato un percorso di condivisione di modelli ed esperienze professionali in questa logica; il percorso ha trovato momenti di formalizzazione nella gestione unitaria dei servizi socio-sanitari nella struttura consortile della Società della Salute Sud Est, nonché nella convenzione di Segreteria associata, nel Servizio Associato di Polizia Municipale (con i Comuni di Incisa e di Rignano) e nella gestione associata delle funzioni di Protezione Civile ed Antincendio Boschivo (con i Comuni di Incisa, Rignano e Bagno a Ripoli).

Oltre i suddetti momenti di formalizzazione, i nove Comuni del Valdarno Fiorentino e della Valdisieve si distinguono in una ampia rosa di servizi, per Comunità e continuità di pratiche, prassi ed esperienze.

I tempi sono quindi maturi, per la storia e le positive esperienze svolte fino ad oggi, per intraprendere un percorso di sviluppo di forme associative maggiormente strutturate e più coerenti rispetto alle complessità dei contesti di riferimento, ma soprattutto per fare quel salto di qualità nell'integrazione tra i Comuni di Figline e Incisa attraverso la fusione in un unico Comune.

UNA GRANDE INTUIZIONE CHE HA BISOGNO DI UN'ADEGUATA ANALISI

Il Comune unico di Figline e Incisa è una grande intuizione che guarda al futuro delle nostre Comunità, ma ha bisogno di un'approfondita analisi che ci possa permettere di intraprendere il percorso nella maniera più giusta e consapevole.

L'analisi dovrà riguardare **l'aspetto normativo** (Costituzionale, Statale, Regionale con i rispettivi incentivi), lo **studio del contesto** nel quale viviamo (ambiente socio-economico, territorio, popolazione, economia, servizi, associazionismo), **un'analisi dei bilanci** dei nostri Comuni (patrimonio, conto economico e rendiconto di gestione, politiche fiscali e tariffarie), **l'attuale organizzazione dei servizi** (mappa dei compiti e responsabilità gestionali, supporti tecnologici, gestioni associate).

Già da subito comunque le Amministrazioni e il partito democratico di Figline e Incisa dovranno iniziare a condividere le scelte strategiche per preparare nel migliore dei modi il percorso verso il Comune unico.

Il Partito Democratico sarà protagonista della nascita del Comitato Promotore del Comune unico e darà il suo contributo anche nel coinvolgimento delle realtà produttive, associative, culturali e sociali del nostro territorio.

Le amministrazioni inizieranno da subito a predisporre con i propri tecnici e un gruppo di esperti (Irpel, Università, Anci, etc.) un Piano Guida con l'obiettivo di elaborare il macroprogetto tecnico organizzativo del Comune unico.

Nel Piano Guida verranno esplicitate le soluzioni organizzative insieme ai principali vantaggi e alle criticità del nuovo Comune.

In ogni caso, dopo la fusione dei Comuni di Figline e Incisa, sarà necessario un periodo transitorio per standardizzare le procedure e coordinare la nuova struttura, oltre che per rendere ben funzionante la rete di relazioni con enti e servizi esterni.

Questi sono i primi passi fondamentali nella road map per la fusione e, al di là del quadro normativo in evoluzione, crediamo che quello verso il Comune unico **dovrà essere un percorso partecipato che passa dalla collaborazione con la Regione e dal referendum dei cittadini che si dovranno esprimere in merito.**

LA VISIONE POLITICA DEL NUOVO COMUNE

Gli incentivi economici sono importanti ma le motivazioni e i vantaggi devono essere parte di un disegno più ampio se vogliamo essere capiti e trovare la partecipazione dei cittadini.

Deve essere approfondita l'analisi, ma dobbiamo già avere chiara la visione.

Il Comune Unico di Figline-Incisa è una grande sfida politica e amministrativa: mettere insieme le forze per mantenere e migliorare i servizi, sviluppare progetti capaci di determinare il futuro della nostra comunità, essere realmente capaci di governare il territorio e promuovere lo sviluppo economico e sociale, avere maggior peso politico.

Figline e Incisa sono due paesi che da tempo gestiscono in maniera associata diversi servizi (vigili urbani, segretario comunale, responsabile ufficio tecnico, suap, anagrafe e anche altri), sono due realtà indistinguibili sul piano del territorio e che hanno le stesse esigenze e bisogni, hanno gli stessi obiettivi. Il Comune unico di Figline-Incisa sarà di straordinaria importanza nella Provincia di Firenze e nel Valdarno fiorentino e aretino. Sarà un Comune di circa 24mila abitanti, con il maggior numero di presenze turistiche dopo Firenze, con un Ospedale e due aziende di servizi alla persona (Casa Martelli e Frate Sole), con una delle scuole superiori più grandi e complesse della Toscana (l'Istituto Vasari), con l'Università Sofia di Loppiano dove vengono giovani studenti da tutto il mondo, il palacongressi di Loppiano, il Teatro Garibaldi tra i più prestigiosi della toscana tra quelli con meno di 500 spettatori, con un tessuto industriale importante nel settore metalmeccanico (Pirelli in testa ma anche la Bertolotti e le Rubinetterie Zazzeri) su tessile (Dolce e Gabbana e Gucci), una rilevante zona commerciale (Groove, outlet, nuova Coop), con due stazioni di cui una servita dalla direttissima, con una uscita dell'autostrada, insomma un Comune con grandi possibilità di sviluppo. Dobbiamo essere consapevoli delle nostre potenzialità in termini di infrastrutture, servizi sociali e culturali, dinamismo imprenditoriale, opportunità di formazione e lavoro.

Siamo un territorio con una posizione geografica al centro di importanti infrastrutture (autostrada e stazione), dove si stanno realizzando grandi opere come la terza corsia dell'autostrada, le casse di espansione, la variante in riva destra (la cosiddetta casello-casello) e il sottopasso a Porcellino.

Dobbiamo partire dalla consapevolezza di quello che oggi è il territorio del Comune di Figline e del Comune di Incisa. E' un territorio nel cuore della Toscana che ha una importante realtà produttiva e turistica, ha una collocazione geografica centrale per tutto il Valdarno e lo dimostra il fatto che molti cittadini di altri Comuni utilizzano i nostri servizi e le nostre infrastrutture.

Figline e Incisa sono due Comuni con risorse naturali e paesaggistiche straordinarie: abbiamo importanti segni della nostra memoria storica di Comuni medievali ancora ben visibili, come le mura di Figline e il castello di Incisa, e siamo i Comuni dove hanno vissuto personalità di rilevanza universale come Marsilio Ficino e Francesco Petrarca.

Saremo il primo Comune in Toscana e tra i primi in Italia a portare avanti, per scelta e non costretti dalle normative, un percorso di fusione. Sarà un'esperienza pilota e di esempio per altri Comuni nella traiettoria politico-amministrativa della semplificazione e del miglioramento organizzativo e quindi dei servizi. Dobbiamo essere un laboratorio in Toscana.

Dobbiamo raccogliere la sfida di pensare a Figline e a Incisa non come due piccoli paesi ai margini della Provincia, ma come una 'piccola città' che condivide un territorio omogeneo da un punto di vista sociale, economico e culturale e che si caratterizza, e soprattutto si caratterizzerà, per l'ampiezza e qualità dei servizi. Questo deve essere il nuovo Comune di Figline e Incisa.

I nostri Comuni sono in stretto rapporto con Firenze, ma l'occasione del Comune unico deve essere un'opportunità per rafforzare i nostri legami e le nostre identità nella Comunità del Comune unico.

Una Comunità di persone che si riconoscono per una **vicinanza territoriale**, per cui le relazioni sono definite soprattutto dal convivere e vivere vicino, fianco a fianco, condividendo luoghi, sensazioni, sviluppando rapporti positivi e negativi, con la creazione in ogni caso di una conoscenza; una **vicinanza di idee**, con le nostre affinità culturali, politiche e religiose; una **vicinanza di interessi**, anzi con gli stessi comuni interessi.

Il Comune unico è una soluzione coerente con i cambiamenti socio culturali e con la ridefinizione di una nuova identità Comunitaria, farà tesoro del nostro passato per costruire una nuova storia. Una storia che guardi al futuro dei nostri figli.

La somma delle nostre potenzialità per costruire una nuova Comunità, o meglio una Comunità nuova, che rafforzi i nostri legami con il territorio, il paesaggio, la storia e la cultura, il nostro tessuto associativo ed economico, insomma costruire una Comunità nuova che rafforzi i legami identitari che ai giorni d'oggi si stanno sgretolando.

Va ricostruita la comunità, una comunità nuova, con legami più forti e maggiore coesione sociale, la comunità nuova deve essere l'idea forza del comune unico. Per evitare la perdita di identità delle nostre popolazioni, l'idea del Comune unico rappresenta un'opportunità per la creazione di un'idea comunitaria forte.

Le associazioni di categoria, imprese e sindacati, associazioni sociali e sportive stanno guardando con particolare attenzione al Comune unico, dimostrando una notevole sensibilità politica: è il Partito Democratico che deve guidare questo processo che altrimenti rischia di fermarsi a un solo movimento di opinione locale.

La comunità nuova è un valore che ha bisogno di ognuno di noi e il comune unico è un ideal-tipo, un simbolo da seguire e perseguire per raggiungere questo valore.

PUNTI DI FORZA DEL COMUNE UNICO

Sicuramente il percorso verso il comune unico ha delle difficoltà, soprattutto dopo la fusione, che vanno evidenziate già da subito per meglio affrontarle quando si presenteranno. Sicuramente ci saranno dei costi per il coordinamento delle due amministrazioni sia prima della fusione, ma soprattutto nei primi mesi a fusione avvenuta. Ci saranno da cambiare routines consolidate e questo richiede un lavoro adeguato di progettazione organizzativa e una attenta concertazione con i sindacati insieme a un coinvolgimento del personale. In questa direzione andranno riallocati compiti e responsabilità per rendere efficace e efficiente il nuovo comune.

Andranno uniformate tutte le procedure burocratiche, per ogni servizio ci sarà un unico software e sicuramente a livello politico amministrativo ci saranno cambiamenti nelle prassi dei rapporti tra cittadino e amministrazione.

Allora perché proporre ai cittadini di Figline e Incisa il comune unico?

Abbiamo visto come il comune unico abbia delle motivazioni di carattere culturale, sociale, economico e come possa essere un modo per valorizzare le potenzialità delle nostre imprese, del nostro capitale sociale (scuole, università, ospedale, asp Martelli, etc.), delle nostre infrastrutture (stazioni, autostrada, variante in riva destra, etc.). Sicuramente una grande potenzialità è il turismo e lo sarà ancora di più con l'istituzione della tassa di soggiorno visto che il comune unico avrà più di 500.000 presenze turistiche. Una straordinaria potenzialità sarà l'area di le Borra con 80 ettari di proprietà pubblica. Una parte intorno ai 15 ettari sarà destinata a deposito per ceneri all'interno del sistema di smaltimento dei rifiuti dell'Ato Toscana centro, gli ettari rimanenti sono un'ulteriore e importante possibilità di sviluppo del territorio, sono pochi i comuni in Toscana che hanno 65 ettari pubblici da destinare un grande progetto integrato che tenga insieme l'obiettivo di un incremento dell'occupazione e di essere un importante polo per la green economy.

I processi di fusione tra comuni sono fatti oggetto di misure di particolare incentivazione ad opera della normativa statale e regionale. Tra finanziamenti e sgravi da parte della Regione e dello Stato, il comune di Figline e Incisa il primo anno avrà un risparmio calcolato di circa 920.000 euro e di 5.750.000 in 10 anni. Già da subito avremmo un incentivo di 920.000 euro il primo anno che serviranno anche per coprire eventuali maggiori costi per i cittadini, ma oltre a questo i risparmi sono altri e di più lungo respiro come la semplificazione e la migliore gestione dei servizi. Sicuramente diminuiranno i costi della politica (con un unico sindaco, una sola giunta un solo consiglio), le strumentazioni di misurazione e controllo delle performance verranno adeguate ad un nuovo comune moderno e più grande con una maggiore attenzione allo snellimento burocratico tramite l'informatizzazione e una migliore programmazione e allocazione delle risorse.

Il comune unico sarà un modo per razionalizzare e fare economie di scala, permetterà un governo del territorio (sviluppo, infrastrutture, urbanistica, servizi ai cittadini, etc.) più ampio e omogeneo perché riferito a un ambito ottimale (cosa che il comune di Figline e Incisa da soli non sono perché troppo piccoli come territorio e abitanti), permetterà una governance più efficace perché il peso politico e progettuale nelle relazioni con gli enti esterni sarà maggiore e permetterà una più proficua rete di relazioni interne al territorio con nuovi meccanismi di rappresentanza.

Insomma i vantaggi economici e per i cittadini riguardano:

- ❑ Sinergie di rilievo sui servizi pubblici
- ❑ Urbanistica e governo del territorio con un piano regolatore e strutturale unico di grande respiro
- ❑ Maggior peso nelle relazioni esterne
- ❑ Migliore gestione organizzativa della macchina comunale
- ❑ Migliore gestione e valorizzazione delle risorse umane del nuovo comune
- ❑ Unificazione delle procedure di selezione e affidamento
- ❑ Omogeneità fiscale tra i cittadini e capacità di attivazione di nuove risorse finanziarie e conseguente opportunità di diminuzione del carico fiscale nel medio periodo (finanziamenti fusione, tassa di soggiorno, area le Borra)
- ❑ Maggiori capacità di fornitura dei servizi in termini qualitativi e quantitativi
- ❑ Diminuzione enti che erogano servizi per conto dell'amministrazione
- ❑ Maggior peso negoziale verso chi eroga i servizi esternalizzati
- ❑ Politica di investimenti unitaria che permette di fare scelte strategiche di area
- ❑ Risorse per intervenire nei settori in parte trascurati o non valorizzati (esternalizzate, aziende partecipate, competenze legali, etc.)

Pensiamo all'importanza di un obiettivo come quello di una pianificazione territoriale unitaria che darebbe un maggior raggio di azione in un territorio omogeneo e quindi una uniformità delle scelte e un uguale trattamento dei cittadini in un'area omogenea e soprattutto un modo per superare la frammentazione verso una visione ampia del sistema territorio.

Pensiamo al miglior funzionamento della macchina comunale con un unico comune che utilizza i due municipi di Figline e Incisa come istituti di decentramento politico e istituzionale, che promuove l'e-government per semplificare l'accesso ai servizi per i cittadini e dare anche maggiore trasparenza all'attività amministrativa, che organizza diversamente e in maniera migliore le proprie risorse con una politica del personale più razionale ed efficace, coerente con le professionalità, che esalti le specializzazioni -evitando che tutti facciano tutto-, con percorsi di carriera, che risparmi personale in alcuni settori in modo da utilizzare in quelli più carenti e delicati. Una città che funziona dove ogni cittadino di Figline e Incisa sarà uguale all'altro, che eredita e valorizza le vecchie municipalità in un nuovo comune.

La visione del Comune unico di Figline e Incisa, è una proposta di “grande politica”, come avrebbe detto Antonio Gramsci, perché è una riforma che cambia la struttura delle nostre Comunità: non ci fermiamo a gestire l’ordinario, i problemi di ogni giorno che sono comunque importanti, ma è un modo, davanti alle difficoltà generali e nazionali, di riprendere in mano il futuro delle nostre Comunità.